

VIA CRUCIS VICARIALE 31 MARZO 2023

Diocesi di Como - Vicariato di San Fermo

"ECCO L'UOMO."

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore che guida i nostri passi sulla via dell'amore e della pace sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Guida: Prima di unirvi nella preghiera e nella meditazione, recitiamo la preghiera semplice di San Francesco d'Assisi, chiedendo la sua intercessione perché Dio ci conceda quel dono che ci permette di vivere tutti come fratelli e sorelle come lui sogna: la pace! Breve pausa di silenzio.

Preghiera San Francesco (a cori alterni):

Guida: O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:

TUTTI: dove è odio, fa' ch'io porti amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono, dove è discordia, ch'io porti la fede, dove è l'errore, ch'io porti la Verità, dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Guida: Dove è tristezza, ch'io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

TUTTI: O Maestro, fa' che io non cerchi tanto di essere compreso, quanto di comprendere; di essere amato, quanto di amare.

Guida: Poiché: se è dando, che si riceve perdonando, che si è perdonati morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Amen

PRIMA STAZIONE: GESÙ PREGA IL PADRE NEL GETSEMANI

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA - Dal Vangelo secondo Marco (cap.14,32-36)

Giunsero a un podere chiamato Getsemani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu»

MEDITAZIONE

Il calendario del missionario è pieno di date fissate e cancellate, riunioni azzoppate dai ritardi, appuntamenti andati deserti, giornate di riposo riempite di imprevisti. "Avevo fatto i miei programmi, ma...". L'ora giusta puoi tentare di fissarla ma sempre sfugge, non la decidi tu. Poi, quando giunge l'ora non ci sentiamo mai pronti: è forte la tentazione di rimandare, cercare scuse. Gesù Cristo è umano, adesso più che mai. Come umanissima è la determinazione che sta al termine della sua preghiera: "ciò che vuoi tu". Alla base c'è la fiducia nel Padre, nel papà. Un padre grande e tenero lo ha condotto fino a qui, anche nell'ora dell'abbandono la sua volontà sarà la luce sicura che illumina la notte del dubbio, del dolore, della delusione. Così l'ora del dolore sarà ora di salvezza, l'ora della tristezza sarà l'ora della gloria, l'ora del fallimento sarà l'ora del compimento.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, che hai patito paura e angoscia. **Dona a noi la pace.**
- Tu che hai pregato nell'ora della prova. **Dona a noi la pace.**
- Tu che ci chiami a vegliare e pregare con Te. **Dona a noi la pace.**

Orazione: O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Amen

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Uscendo da Chiesa cantiamo: *Da la vita solo chi muore, ama chi sa perdere, è Signore solo chi serve farsi schiavo è libertà.*

SECONDA STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA - Dal Vangelo secondo Marco (cap.14,60-64)

Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.

MEDITAZIONE

Ingiustizia: quanta se ne vede dall'altra parte del mondo, quanta ce n'è in ogni angolo! Ovunque una persona che sa, approfitta di un'altra che non sa, fa prevalere la convenienza, i parenti e gli affiliati, lo sponsor o il capufficio. Dall'altra parte c'è la verità, il povero, il bisognoso che non sa alzare la voce, la vittima che non se la sente di denunciare, chi si vede privato di tutto e può prendersela solo con la propria ignoranza. Vedere questa ingiustizia fa male più che sentire una bestemmia. Il Figlio di Dio non poteva tacere, doveva restare fedele alla volontà del Padre. Per questo è condannato, accetta di mettersi sul lato delle vittime. Noi spesso, ci illudiamo di stare fuori dalla mischia, nel gruppo di chi non ha colpe e non può farci niente. Guardiamo, capiamo e non parliamo. Cosa pensa Dio di noi, cosa vuole da noi? Il Cristo condannato, esposto all'insulto dei capi e della gente, un giorno sarà giudice, però nei suoi occhi non c'è fuoco di vendetta, ma l'acqua viva della misericordia. C'è una domanda nel suo sguardo: su che lato ti sei messo?

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, che hai subito l'ingiusta condanna. **Dona a noi la pace.**
- Tu che hai sopportato insinuazioni e accuse. **Dona a noi la pace.**
- Tu che, innocente, sei stato perseguitato. **Dona a noi la pace.**

Orazione: Perdona, o Dio, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata. AMEN

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Cantiamo: Questa notte non è più notte davanti a Te, il buio come luce risplende...

TERZA STAZIONE GESÙ È RINNEGATO DA PIETRO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA - Dal Vangelo secondo Marco (cap.14,66-72)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti, sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi innegherai». E scoppiò in pianto.

MEDITAZIONE

I terroristi sono entrati nel villaggio di Kuthua. Incontrano un uomo: "Di che religione sei?". Tremante, dichiara di essere musulmano; in realtà è il capo della comunità cristiana. "Quante volte al giorno prega un buon credente?" "Tre volte". "Che credente sei, se non sai che si prega cinque volte al giorno?" "Mi sono convertito da poco tempo, ancora non so bene". Quest'uomo è rimasto vivo, può raccontare il suo tradimento. Lo racconta davanti al parroco e alla comunità, pieno di vergogna. Insieme a lui la donna costretta a indicare ai terroristi le case dei cristiani che sono state poi bruciate. È stata perdonata dal villaggio: per quanto tempo, quanto a fondo? E cosa diremmo noi, dovendo scegliere tra la pelle e la fede? A volte accantoniamo la vita di fede per molto meno: qualche applauso, la promozione sul lavoro, il pensiero delle rate del mutuo, evitare conflitti con la fidanzata o la compagnia degli amici... Ciò che facciamo ci segna e dice chi siamo; eppure, Pietro non è quel rinnegamento, il suo cuore si mostra nel suo pianto. Solo Dio lo conosce, solo Cristo lo vede nel profondo: per questo è perdonato, per questo Simon Pietro, proprio perché è peccatore, è la pietra su cui appoggiarci.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, che hai asciugato le lacrime di Pietro. **Dona a noi la pace.**
- Tu che perdoni chi riconosce di aver peccato. **Dona a noi la pace.**
- Tu che comprendi le nostre incertezze. **Dona a noi la pace.**

Orazione: Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostro colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. AMEN

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Cantiamo: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA - Dal Vangelo secondo Luca (cap.2,25-28.33-35)

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio (...). Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio. (...) Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.

MEDITAZIONE

Spesso passando per le piste sterrate che collegano le nostre cappelle si trovano bimbi a gattonare a lato della strada. "Ma la mamma dov'è?", mi chiedevo, ingenuo. È a curare gli altri figli, è all'ospedale con la sorella partoriente, è in viaggio per il pozzo con il secchio dell'acqua sulla testa, è a schiacciare il miglio o a cucinare o a curare la campagna. Le nostre care donne africane fanno di tutto, sopportano tutto, abbassano la testa e sorridono con poco. Per loro essere donna ed essere madre è la stessa cosa: piene di coraggio, farebbero tutto per i figli. Più madre di ogni madre, Maria; lei vede le sofferenze dei suoi figli e le condivide fino in fondo, le mette davanti a suo Figlio e al Padre, intercedendo per noi. Ai suoi occhi il proprio Figlio e i discepoli amati sono una cosa sola. È la porta della misericordia, attraverso di lei il Figlio è entrato nel mondo. Questa porta è sempre aperta; come da ogni porta aperta entrano spifferi, ogni cuore di madre sanguina un po', così anche l'anima della Madre del cielo si lascia trafiggere, perché sappiamo di non essere orfani sperduti ma figli amati.

INVOCAZIONI

- Maria, che neppure per un istante hai provato la tentazione di abbandonare tuo Figlio di fronte alla sua condanna. **Ascolta la nostra preghiera.**
- Maria, che al Calvario stavi lì, a condividere il dolore di tuo Figlio, facendogli compagnia con la tua presenza. **Ascolta la nostra preghiera.**
- Maria, madre di Dio e della Chiesa, fedele discepola di tuo Figlio, ci rivolgiamo a te, ti affidiamo il grido dell'umanità che geme e soffre nell'attesa del giorno in cui sarà asciugata ogni lacrima dai nostri volti. **Ascolta la nostra preghiera.**

Orazione: O Maria, Tu che hai creduto, aiutaci sempre a trovare mediante la fede la risposta alle domande più difficili, che la vita ci pone. AMEN

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Cantiamo: Dona la pace Signore, a chi confida in te. (Dona) dona la pace Signore, dona la pace

QUINTA STAZIONE GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA - Dal Vangelo secondo Luca (cap.23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

MEDITAZIONE

Potrei aiutare un povero, senza amarlo. Aprire il portafoglio senza guardarlo negli occhi, senza mai avergli dedicato tempo, aprendo le orecchie, o le narici per sentire il cattivo odore di un senza tetto, sporcando le mani per aiutare una famiglia di abusivi a traslocare. Tanti fanno così, aiutano i poveri senza amore e sono convinti di fare opere di bene; alcuni non hanno modo di fare diversamente, non ci hanno mai provato e nessuno li ha educati a farlo. Da dove posso cominciare ad amare un povero? A Simone di Cirene semplicemente è capitato, non ha fatto nessun corso di formazione, veniva dalla campagna ed è stato costretto dai soldati a portare la croce di Gesù. Probabilmente questa esperienza gli ha cambiato la vita, se il suo nome è riportato nei Vangeli. Seguire il suo esempio è accettare le circostanze della vita e vedere dove si trova il bisogno, dove una ferita fa male per contribuire a curarla. La compassione inizia dal più vicino a te, tante volte così scomodo, tenendo il cuore aperto più in là, dove l'occhio non arriva, ma dove so che si soffre. Carceri, ospedali, periferie, strutture di accoglienza, terre lontane, deserti abitati da uomini invisibili ai motori di ricerca... Ovunque potremo andare solo con la nostra preghiera; ma con questa tensione universale potremo amare con più verità nostro nipote, il nostro vicino, il nostro parroco, colui che Dio ci ha messo al fianco.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, che hai condiviso il peso della croce. **Dona a noi la pace.**
- Tu che hai percorso con coraggio la via della croce. **Dona a noi la pace.**
- Tu che chiedi di seguirti portando la nostra croce. **Dona a noi la pace.**

Orazione: Tu o Dio, come con Simone il Cireneo, incroci le nostre vite nell'imprevisto, spesso sconvolgendo le nostre deboli certezze. Aiutaci ad accorgerci, ad accogliere e ad accettare quello che ogni giorno ci poni davanti, ad essere attenti agli altri, ad essere disponibili e pronti nel momento in cui veniamo chiamati. **AMEN**

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Cantiamo: Il Signore è la mia forza e io spero in Lui, il Signore è il Salvatore in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.

SESTA STAZIONE GESÙ È CROCIFISSO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA - Dal Vangelo secondo Marco (cap.15,22-27)

Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!».

MEDITAZIONE

“Gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me”. Il Figlio di Dio, maltrattato e spogliato, viene sbeffeggiato come un rifiuto, dalle autorità fino all’ultimo ladrone accanto a lui. I nostri occhi di cristiani trasfigurano alla luce della risurrezione il cartello che accompagna il patibolo, le parole e i gesti di quelle tre ore di morte lenta. Per un profano, non c’è nessuna attenuante; questo Nazareno ha fallito su tutta la linea; presunto salvatore, non sa salvare neanche se stesso. Meglio lasciarlo perdere. Lui, però, sa. Sa che l’insulto fa parte del prezzo da pagare, del martirio da patire. Accoglie sulle spalle anche le male parole. Rispetto a queste, sono poca cosa le nostre chiacchiere di paese, i malintesi, i pochi ringraziamenti ricevuti, i pettegolezzi, il sottile rimprovero che serpeggia in casa (“Sei sempre in giro a fare del bene, ma noi chi siamo?”). Quanto bene fatto ricambiato con indifferenza? Quante calunnie, accuse ingiuste, pregiudizi, solo perché si è cercato di lavorare seriamente e difendere la vita dei più deboli e la propria coscienza? Anche Cristo soffre con noi, ci ricorda che il Padre, che vede nel segreto, ci ricompenserà. Come per Lui, anche per noi sarà.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, che hai steso le braccia sulla croce. **Dona a noi la pace.**
- Tu che per salvare noi non hai salvato Te stesso. **Dona a noi la pace.**
- Tu che hai perdonato i tuoi uccisori. **Dona a noi la pace.**

Orazione: Signore, tu che sei stato crocifisso per noi: infondi in noi il tuo Spirito perché possiamo anche noi vivere un amore senza riserve verso i nostri fratelli e sorelle ed essere uomini e donne di pace, costruttori di un mondo senza odio e violenza. **AMEN**

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Cantiamo Misericordias Domini in aeternum can ta bo.

SETTIMA STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA - Dal Vangelo secondo Marco (cap.15,33-39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!»

MEDITAZIONE

Era Figlio di Dio. Difficile crederci. Il grido del condannato sembra perdersi nel vuoto, come il grido di tante vittime sembra destinato a perdersi negli scantinati della storia. Ma il suo dolore intriso di amore vince il mondo, se siamo disposti a lasciarci vincere. Se il nostro silenzio mediterà e accoglierà il suo grido, il seme della fede germoglierà.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, che ci hai amati fino alla fine. **Dona a noi la pace.**
- Tu che sei venuto nel mondo non per essere servito, ma per servire e dare la tua vita. **Dona a noi la pace.**
- Tu che, morendo, hai distrutto la morte. **Dona a noi la pace.**

Orazione: Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli. **AMEN**

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Cantiamo: Oh, oh, oh, adoramus te, Domine. Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

Entrando in Santuario si depone la croce ai piedi dell'Altare.

OTTAVA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA - Dal Vangelo secondo Marco (cap.15,42-47)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da molto tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

MEDITAZIONE

L'ultima parola della storia è la misericordia di Dio, che fa risorgere la vita che si dona. La penultima parola, dopo il grido agonizzante di Gesù, è la compassione umana di Giuseppe d'Arimatea e dei discepoli che curano il corpo del condannato, lo depongono dalla croce e gli danno sepoltura. Poca cosa? Troppo tardi? Un culto formale per un uomo già maltrattato in ogni modo? Per i nostri occhi cinici può essere, ma seppellire il condannato prima di tutto è stato un segno di dignità. Quanti gesti che non cambiano la sostanza dei problemi, ma che almeno cambiano i nostri occhi. Tenere la mano a un anziano che non reagisce, salutare uno sconosciuto, dare uno sguardo ai nostri figli quando dormono, una preghiera sottovoce quando ricordiamo un amico lontano da noi o che non è più con noi. Il tempo perso per amore non è mai perso.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, tolto dal legno della croce da mani amiche. **Dona a noi la pace.**
- Tu che fosti sepolto nella tomba nuova di Giuseppe d'Arimatea. **Dona a noi la pace.**
- Tu che non hai conosciuto la corruzione del sepolcro. **Dona a noi la pace.**

Orazione: Signore Gesù, donaci il coraggio di credere che quando amiamo davvero, come tu hai fatto su quella croce, anche l'ostacolo più insormontabile viene sconfitto e la vita primeggia sulla morte. Infondici quello stesso Spirito che ti ha guidato sul cammino della passione e che ti ha fatto uscire dal sepolcro. **AMEN**

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

- ricordo dei missionari martiri
- semi di Resurrezione
- libro sinodale

Orazione : Padre misericordioso, che fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi, non abbandonare l'opera delle tue mani, per la quale non hai esitato a consegnare il tuo unico Figlio.

Per l'effusione del tuo Spirito, aiutaci a spogliarci dell'uomo vecchio, corrotto dalle passioni ingannatrici, e a rivestirci dell'uomo nuovo, creato secondo la giustizia e la santità.

Tienici per mano, come un Padre, perché non ci allontaniamo da Te; converti al tuo cuore i nostri cuori ribelli, perché impariamo a seguire progetti di pace; porta gli avversari a stringersi la mano, perché gustino il perdono reciproco; disarmi la mano alzata del fratello contro il fratello, perché dove c'è l'odio fiorisca la concordia.

Fa' che non ci comportiamo da nemici della croce di Cristo, per partecipare alla gloria della risurrezione. **Amen.**

Guida: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Guida: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Guida: Benediciamo il Signore.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Gesto: Vengono consegnati a tutti davanti all'Altare dei semi da far fruttificare.